

Bignasco... e la luèra

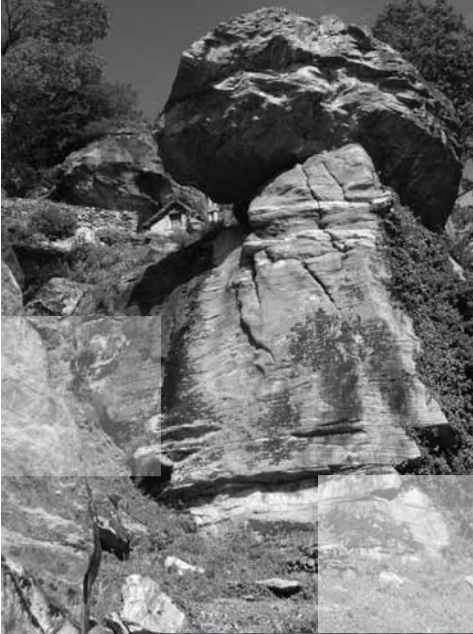
Bignasco... e la luèra

Sono almeno tre le particolarità storiche che caratterizzano questo villaggio. Innanzitutto i ponti. Posto alla confluenza di due fiumi, Bavona e Maggia, i due ponti di collegamento fra le diverse sponde esistono da secoli, forse da millenni. Vi è poi il nucleo più antico (Bignasc Vècc) situato sulla sponda sinistra del fiume Maggia: è anch'esso un unicum, poiché è l'agglomerato valmaggese che conta il maggior numero di case cinquecentesche. Si è scelto... la luèra, ossia la trappola per catturare i lupi, poiché è un manufatto rarissimo in Ticino, ma pure perché l'insieme di Sott Piodau, dove è situata, posto a un tiro di sasso dalla strada cantonale e restaurato di recente su iniziativa dell'ex-comune di Bignasco, è un angolo di questo paese di alto valore etnografico e paesaggistico. In un ambiente devastato da blocchi giganteschi, a prima vista ostile e improduttivo, l'uomo ha ricavato piccole superfici coltivabili e alcune costruzioni di tipologia e funzioni diverse. Questo insediamento si presentava già così nel Settecento, ma alcune strutture, in particolare quelle sotto roccia e la luèra, sono sicuramente più antiche: documenti d'archivio e raffronti diversi le pongono a cavallo tra il XIV e il XV secolo. Bignasco è pure interessante per l'assetto urbanistico caratterizzato dai seguenti comparti: il nucleo primitivo con parecchi edifici tra i più antichi della Valle-maggia; la zona attorno alla chiesa parrocchiale, posta tra i due fiumi, dove emergono, per importanza e volume, alcuni edifici privati e pubblici di fine Ottocento - inizio Novecento; il gruppo di case edificate a destra del fiume Bavona, sviluppatosi dopo la costruzione, nel 1907, della stazione terminale della ferrovia Locarno - Ponte Brolla - Bignasco e infine il quartiere nuovo, la verso la cascata, con diverse abitazioni costruite negli ultimi vent'anni.

Bignasco... und die Wolfsfalle

Unter den mindestens drei Merkmalen, welche dieses Dorf charakterisieren, stehen die Brücken an erster Stelle: Am Zusammenfluss der beiden Flüsse Bavona und Maggia gelegen, bestehen die beiden Verbindungsbrücken zwischen den verschiedenen Ufern seit Jahrhunderten wenn nicht Jahrtausenden. Es folgt der am linken Ufer der Maggia liegende älteste Ortskern «Bignasc Vècca», einmalig da es sich dabei um die Siedlung des Maggiatal mit den meisten Häusern aus dem 16. Jh. handelt. Und drittens die «luèra» oder Wolfsfalle, ein im Tessin ausserst seltenes Werk. Das ganze Gebiet des «Sott Piodau», in dem die Wolfsfalle einen Steinwurf von der Kantonsstrasse entfernt liegt, ist ein Dorfteil von grosser historischer und landschaftlicher Bedeutung und wurde vor kurzem von der früheren Gemeinde Bignasco restauriert. In einer von riesigen Felsblöcken geprägten Landschaft, die auf den ersten Blick feindselig und unproduktiv anmutet, hat der Mensch kleine Anbauflächen und einige Bauten unterschiedlicher Art und Bestimmung platziert. Dieser Ort sah bereits im achtzehnten Jahrhundert so aus wie heute. Einige Einrichtungen wie insbesondere die Felsunterbauten und die Wolfsfalle sind jedoch zweifellos älter, siedeln doch Archivaldokumente und verschiedene Vergleiche sie um die Wende vom 14. zum 15. Jh. an.

Bignasco ist dank seiner Gliederung jedoch auch in städtebaulicher Hinsicht interessant: Der ursprüngliche Dorfkern setzt sich aus mehreren Gebäuden zusammen, die zu den ältesten des Maggiatal gehören. Die Umgebung der zwischen den beiden Flüssen liegenden Pfarrkirche, aus der aufgrund ihrer Bedeutung und Grösse einige private und öffentliche Bauten des ausgehenden 19. und beginnenden 20. Jhs. herausragen. Die auf der rechten Seite der Bavona nach dem 1907 erfolgten Bau der Endstation der Eisenbahnlinie Locarno - Ponte Brolla - Bignasco errichtete Häusergruppe. Der neue zum Wasserfall hin gelegene Ortsteil mit verschiedenen in den letzten zwanzig Jahren fertig gestellten Wohnhäusern.



I macigni

Il Piodau (da pioda, lastra di sasso) è la fascia rocciosa che sovrasta l'entrata sud di Bignasco: da qui, in epoca preistorica, si sono staccati macigni colossali che hanno sconquassato tutto il versante. Uno di questi, che sembra posato in precario equilibrio sul ciclopico monolito a ridosso della carrozzabile, è facilmente accessibile ed offre una splendida vista su Bignasco e l'entrata della Val Lavizzara. Die Felsblöcke «Pioudau» (von «pioda», also Steinplatte) wird die Felswand oberhalb der Sudzufahrt nach Bignasco genannt, von der sich in vorgeschichtlicher Zeit gewaltige Felsblöcke gelöst und den ganzen Hang zertrümmert haben. Einer von ihnen, der im prekären Gleichgewicht auf dem riesigen Monolithen an der Kantonsstrasse zu liegen scheint, ist leicht zugänglich und bietet einen prächtigen Blick auf Bignasco und den Eingang des Lavizzaratal.

Le costruzioni sotto roccia

Addossate alla parete strapiombante di altrettanti macigni vi sono una costruzione ancora oggi usata come fienile e una stalla che un tempo ospitava una quarantina di capre, dotata di mangiatoie e soppalco in legno per le riserve di foraggio. Il tetto a falda unica è sostenuto da una carpenteria fissata con cavicchi di legno e sovrastato da alcune canalette incise nella roccia che raccolgono e deviano l'acqua che scorre sul blocco, evitando indesiderati stillicidi all'interno. Die Felsunterbauten Angelehnt an die Wand unterhalb zweier überhängender Felsblöcke liegen ein noch heute genutzter Heustadel und ein Stall mit Futterkrippen und hölzernen Hängeboden für die Futtevvorräte, in dem früher gegen vierzig Ziegen untergebracht waren. Oberhalb des auf einer Holzkonstruktion mit Holzernen Pflocken ruhenden Pultdachs sind einige Rinnen in den Felsen gemesselt. Mit ihnen wurde das vom Felsen fließende Wasser aufgefangen, umgeleitet und damit verhindert, dass es in das Innere des Stalls gelangt.

Circuito Bignasco

- Tempo di percorrenza: 2 h
- Seguire la segnaletica
- Difficoltà: per tutti

Rundgang Bignasco

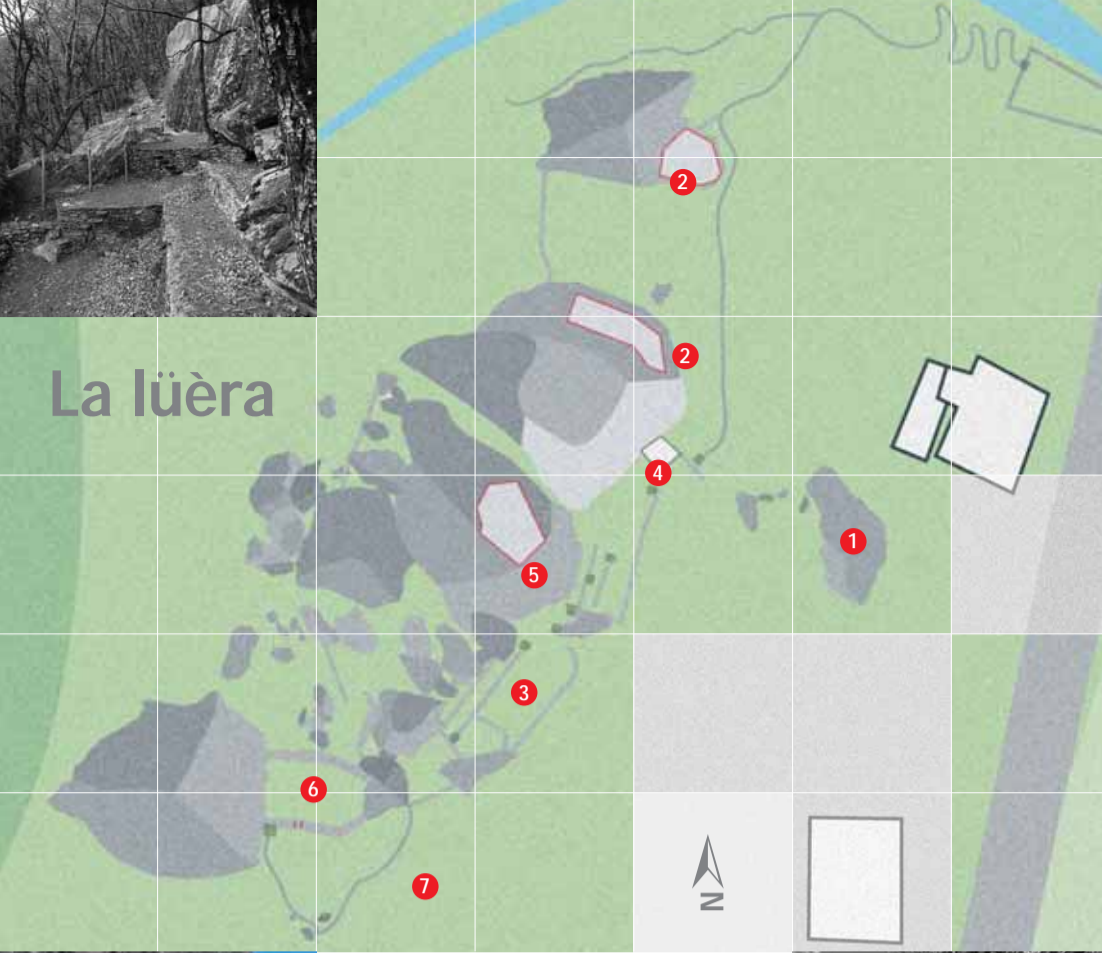
- Benoitige Wanderzeit: 2 Std
- Folgen Sie den Wegweisern
- Schwierigkeitsgrad: für alle

Il forno

In ogni villaggio vi erano un tempo diversi forni familiari situati soprattutto al pianterreno delle abitazioni. Questo, invece, abbandonato da parecchi decenni, è collocato all'interno di un piccolo edificio costruito appositamente. Der Backofen Früher gab es in jedem Dorf mehrere vor allem in den Erdgeschossen der Wohnhäuser untergebrachte Familienöfen. Dieser seitlichen Jahren aufgegebenen hingegen ist in einem eigens dafür errichteten kleinen Bau untergebracht.

L'oratorio di San Rocco

Questo oratorio rappresenta un esempio significativo della trasformazione che diversi edifici sacri hanno subito nel corso dei secoli. Grazie alle date scolpite sulle pietre angolari e sugli architravi è stato possibile identificare le varie tappe di tale evoluzione. Nel 1597 fu costruita la primitiva cappella, simile a molte altre dello stesso periodo. Nel 1676 essa fu trasformata in oratorio con la costruzione della navata. La sagrestia è del 1725 mentre il portico, non datato, è della seconda metà dell'Ottocento. Das Oratorium des heiligen Rochus Dieses Oratorium ist ein leuchtendes Beispiel der Veränderung, die verschiedene Sakralbauten im Laufe der Jahrhunderte erlitten haben. Dank den in die Ecksteine und Tragbalken gemesselten Daten können die verschiedenen Etappen dieser Entwicklung nachvollzogen werden. Die ursprüngliche Kapelle wurde 1597 errichtet und ähnelte vielen anderen aus derselben Zeit; 1676 wurde die Kapelle durch die Erweiterung um das Kirchenschiff zum Oratorium. Die Sakristei stammt aus dem Jahre 1725, während die undatierte Vorhalle auf die zweite Hälfte des neunzehnten Jahrhunderts zurück geht.



I terrazzi

Un portale coperto immette nella zona dei coltivi: un seguito di terrazzi incastonati fra i massi e collegati da scale, scalette a sbalzo e tacche incise nella roccia. Qui segale e patate, ma anche la vigna, erano al riparo dalla voracità delle capre: i muri a valle, molto alti, sono infatti insuperabili, mentre a monte gli interstizi fra i blocchi sono chiusi da segmenti di muro. Die Terrassen Eine Eingangspforte führt zu den Pflanzungen, einer Aneinanderreihung von Terrassen inmitten der Felsblöcke und durch Treppen, kleine freitragende Treppen und in den Felsen gehauene Scharten miteinander verbunden. Hier waren Roggen, Kartoffel und Reben vor den gefräßigen Ziegen sicher, stellten doch die talseitigen hohen Mauern ein unüberwindbares Hindernis dar, während bergwärts die Zwischenräume zwischen den Felsblöcken durch Mauerabschnitte verschlossen sind.



La chiesa parrocchiale

La prima chiesa di Bignasco, dedicata a San Michele, fu consacrata già nel 1414 mentre la separazione dalla chiesa madre di Cevio avvenne nel 1483. Nei primi anni del Novecento vi furono delle trasformazioni radicali dirette dall'arch. Paolo Zanini di Caverogn così che della primitiva chiesa rimane ben poco. La facciata della chiesa e la volta del presbitero sono la quegli anni come pure tutti i dipinti eseguiti dal pittore Faini, nel 1904 e dal Morgari, nel 1929. All'interno vi sono diverse scritte che testimoniano le donazioni fatte dagli emigranti di Bignasco in Olanda, nelle Fiandre e a Roma. Die Pfarrkirche Die erste dem heiligen Michael gewidmete Kirche in Bignasco wurde bereits 1414 eingeweiht, während die Trennung von der Mutterkirche Cevio 1483 erfolgte. In den ersten Jahren des zwanzigsten Jahrhunderts nahm der Architekt Paolo Zanini von Caverogn radikale Veränderungen vor, so dass von der ursprünglichen Kirche nur wenig übrig geblieben ist. Aus diesen Jahren stammen die Kirchenfassade und das Gewölbe des Altarraums sowie die von den Künstlern Faini 1904 und Morgari 1929 ausgeführten Gemälde. Das Innere birgt verschiedene Inschriften, welche von den Schenkungen der Auswanderer aus Bignasco nach Holland, den Flandern und Rom zeugen.



L'Hôtel du Glacier

L'elegante edificio a cinque piani, situato accanto al palazzo patriziale del 1908, fu costruito negli anni 1885-87 su iniziativa di Federico Balli. Ancora prima dell'avvento della ferrovia, voleva essere un'altitante proposta di soggiorno per i primi turisti, soprattutto stranieri, alla scoperta delle zone alpine. Di qui si partiva per l'ascensione al Basodino e per raggiungere gli angoli più suggestivi della Maggia e della Lavizzara. Fino allo scoppio della guerra nel 1914 ebbe un discreto successo. Poi il declino e la chiusura. È stato restaurato, compresa la «dependance», alcuni anni or sono e trasformato in casa d'appartamenti. Das Hôtel du Glacier Das neben dem Patrizierhaus von 1908 gelegene elegante fünfstöckige Gebäude wurde 1885 bis 1887 auf Initiative von Federico Balli errichtet. Es sollte – noch vor dem Aufkommen der Eisenbahn – den ersten Touristen (vor allem Ausländern), welche die Alpenwelt entdecken wollten, einen verlockenden Aufenthalt bieten. Von hier brach man zur Besteigung des Basodino und zu den faszinierendsten Winkeln des Bavona- und des Lavizzaratal auf. Bis zu Ausbruch des ersten Weltkrieges 1914 war es massig erfolgreich. Dann kamen der Niedergang und die Schliessung. Vor einigen Jahren wurde es inklusive «Dependance» renoviert und in ein Appartementhaus umgewandelt.



Il palazzo Lotti

La famiglia Lotti, originaria di Caverogn, si stabilì a Bignasco nel corso del XVIII secolo dove fece costruire questa casa signorile circondata da un ampio giardino. Diversi membri di questa famiglia ebbero un ruolo importante nella vita pubblica valmaggese e cantonale: da cancelliere del Landfogto a commissario di Governo, da landamano a deputato al Gran Consiglio. Das Herrenhaus der Lotti Die aus Caverogn stammende Familie Lotti liess sich im Laufe des 18. Jhs in Bignasco nieder und errichtete dieses von einem grossen Garten umgebene Herrenhaus. Verschiedene Familienmitglieder spielten eine wichtige Rolle im öffentlichen Leben des Maggiatal und des Kantons wie z.B. die des Kanzlers des Landvogts, des Regierungskommissars, des Landammanns und des Tessiner Kantonsparlamentarier.



La cascata

È una delle poche risparmiate dallo sfruttamento idroelettrico delle acque del bacino imbrifero della Maggia. Soprattutto in occasione di forti piogge, la si ammira anche risalendo la strada cantonale. Ai piedi della cascata vi è la piscina comunale. Da segnalare

La cappella da Munt

La cappella da Munt, situata su un magnifico poggio panoramico, ecco un'antica cappella con portico, monumento d'importanza cantonale. La Madonna in trono sulla parete principale, la Crocifissione su quella laterale e i simboli dei quattro Evangelisti sulla volta sono stati affrescati nel 1512. Per raggiungere Caverogn si propone di continuare lungo il vecchio percorso che entrava in Valle Lavizzara. Si avrà l'opportunità di attraversare la località denominata «in Bess» e di osservare un ambiente rurale che si sta trasformando in luogo per residenze secondarie. Sarà così facile notare prati ancora falciati ed altri trasformati in giardini. Stalle e casette nel loro aspetto originario e altre il cui cambiamento di destinazione è già avvenuto. Vecchi lastroni infissi nel terreno a delimitazione della strada mulattiera e nuove strade asfaltate. Castagni secolari e recenti coltivazioni di fichi e di kiwi.

Der Wasserfall

È ist einer der einzigen von der Nutzung der Wasserkraft im Einzugsgebiet der Maggia verschont gebliebenen Wasserfälle. Vor allem bei starkem Regen können wir ihn auch von der Kantonsstrasse aus bewundern. Zu seinen Füssen liegt das Schwimmbad der Gemeinde.

Die Kapelle «da Munt»

Ungefähr eine Wegstunde von Bignasco entfernt liegt auf einer herrlichen Anhöhe mit Panoramablick eine alte Kapelle mit Vorhalle, Denkmal von kantonalen Bedeutung. Die Fresken der Madonna auf dem Thron an der Hauptwand, der Kreuzigung an der Seitenwand und der Symbole der vier Evangelisten am Gewölbe stammen von 1512.

Für den Weg nach Caverogn schlagen wir die in das Lavizzaratal führende alte Strecke vor. Wir durchqueren dabei die Ortschaft «in Bess» und nehmen eine ländliche Umgebung wahr, die sich zunehmend in eine Ansiedlung von Zweitwohnsitzen verwandelt. So sehen wir Wiesen die noch gemäht werden, und andere bereits in Garten umgewandelte. Ställe und Häuschen in ihrem ursprünglichen Zustand und solche, die bereits eine andere Bestimmung erfahren haben. Alle, zur Begrenzung des Saumpfadens in die Erde gerammte Steinplatten und neue asphaltierte Strassen. Jahrhundertalte Kastanien und kürzlich angelegte Feigen- und Kivipflanzungen.



Il bosco di castagni

Con nessun'altra pianta gli abitanti delle Alpi hanno mai avuto un rapporto così stretto e vitale come col castagno, che fornì loro per molti secoli, soprattutto prima dell'arrivo del mais e della patata, una base alimentare essenziale, oltre a foraggio per gli animali domestici, nutrimento per le api, stame per le lettiere delle vacche, legna da ardere e d'opera. A valle della luèra il sentiero attraversa un bel bosco di castagni che è pure stato oggetto di cura e recupero.

Der Kastanienwald

Zu keiner anderen Pflanze hatten die Bewohner der Alpen jemals eine engere und lebenswichtigere Beziehung als zum Kastanienbaum. Dieser lieferte ihnen während vier Jahrhunderte, insbesondere vor dem Aufkommen des Mais und der Kartoffel, eine wesentliche Nahrungsgrundlage. Darüber hinaus wurde die Kastanie als Viehfutter, Nahrung für die Bienen, Streu für die Kühe sowie als Brenn- und Bauholz genutzt. Der Weg führt unterhalb der Wolfsfalle durch einen schönen, gepflegten und wieder aufgeforsteten Kastanienwald.



VALLEMAGGIA TURISMO

APAV Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia

Vallemaggia **pietra viva**

www.pietraviva.ch



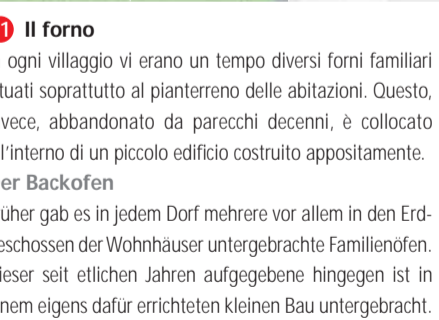
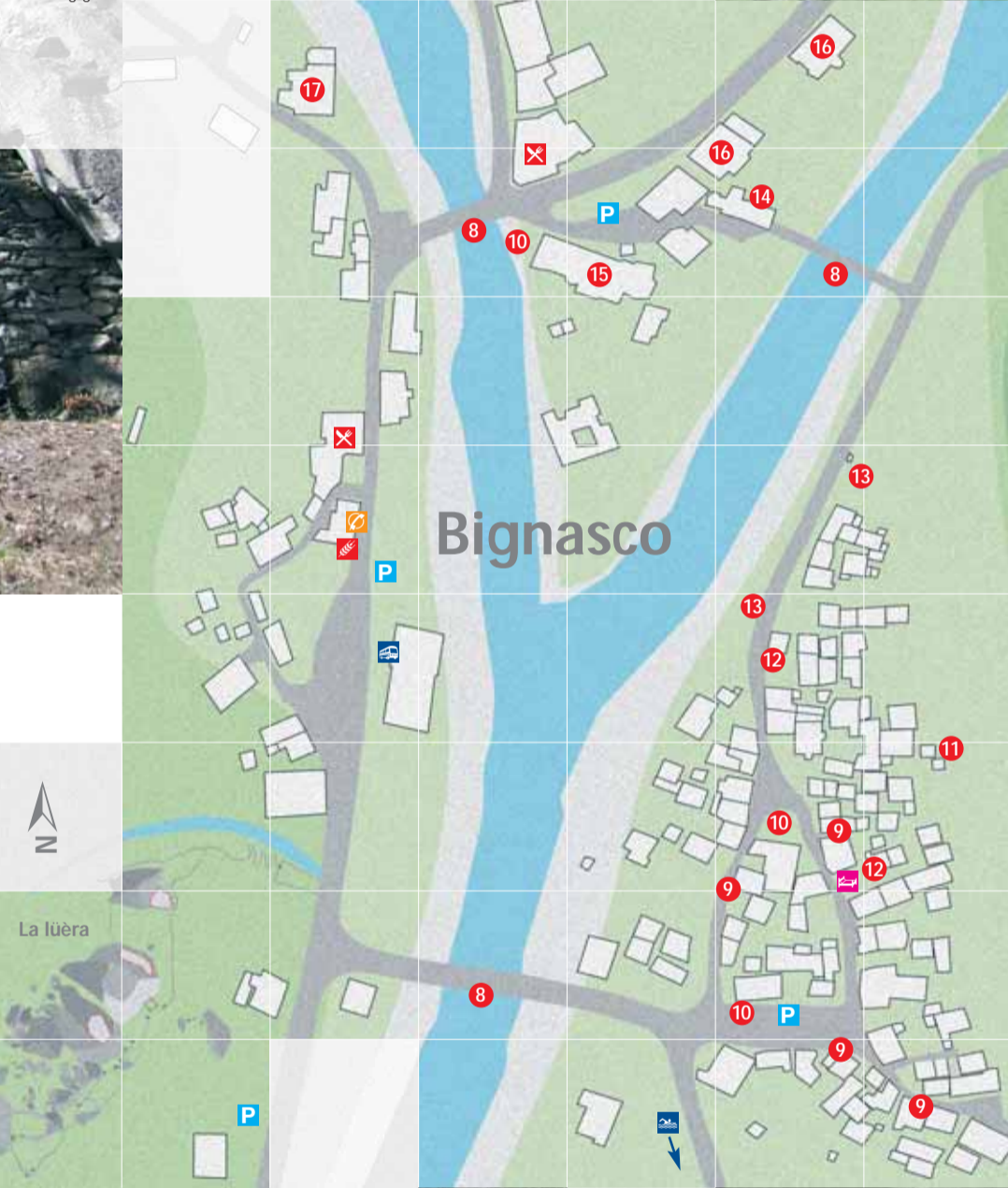
Le case cinquecentesche

Percorrendo le strade di Bignasc Vècc, non si può non rimanere attratti, oltre che dalle facciate cinquecentesche con le date incise sulle pietre angolari, dai portali con stili ed architravi di sasso che danno accesso a cortili sui quali si affacciano le abitazioni e le stalle. Un mezzo di difesa, ma pure l'esempio più settentrionale della penetrazione, fin nel cuore delle Alpi, dello stile lombardo di insediamenti con case a corte. Die Häuser des 16. Jahrhunderts Schlendern wir durch den alten Dorfkern, können wir uns schwer dem Reiz der zahlreichen Fassaden aus dem sechszehnten Jahrhundert mit den in den Ecksteinen eingravierten Daten und den Portalen mit ihren steinernen Säulen und Tragbalken entziehen, die Zugang zu den Innenhöfen und den um sie angeordneten Wohnhäusern und Ställen gewähren. Sie boten Schutz und sind gleichzeitig das nördlichste Beispiel für das Vordringen des von Häusern mit Innenhof geprägten lombardischen Siedlungsstils bis ins Herz der Alpen.



Le fontane

A Bignasco si incontrano tre fontane monolitiche quasi identiche, scolpite con particolare cura e posate in tre punti diversi del paese, dalle quali si attingeva l'acqua da portare nelle case. Risalgono al 1903 quando fu costruito il primo acquedotto patriziale fatto con tubi in ferro. Die Brunnen Bignasco zählt drei fast identische, mit besonderer Sorgfalt jeweils aus einem Stein gehauene und an drei verschiedenen Stellen des Dorfes aufgestellte Brunnen, aus denen man das Wasser für zuhause schöpfte. Sie stammen aus dem Jahr 1903, als die erste öffentliche Wasserleitung verlegt wurde.



Caverigno... e le sue terre



VALLEMAGGIA TURISMO

APAV Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia

Vallemaggia **pietra viva**
www.pietraviva.ch

Caverigno... e le sue terre

Nella seconda metà dell'Ottocento, quando il numero delle persone era ancora direttamente proporzionale al territorio agricolo, Caverigno contava oltre 400 abitanti che sarebbe stato più corretto definire Bavonesi. Infatti fino all'inizio del Novecento, per molte famiglie di questo villaggio erano più i mesi trascorsi in Valle, nelle varie frazioni chiamate «terre», che non a Caverigno: sebbene secondo un'antica tradizione per Natale tutti doversero essere in paese, in realtà le capre non uscivano mai dalla valle e quindi, passate le feste, i caprai riprendevano la via della Valle Bavona seguiti qualche mese dopo dalle mucche e dalle famiglie intere.

Il titolo di questo sentiero di pietra trae spunto proprio da questo fatto. Un titolo anomalo rispetto a quello dei leporelli già pubblicati, poiché non fa riferimento a una particolarità del nucleo. Tuttavia per Caverigno è sembrato decisamente appropriato. Infatti il binomio Caverigno-Bavona, nonostante la scomparsa della transumanza di un tempo, si è conservato fino ad oggi: basta ascoltare i Cavergnesi parlare della loro Valle oppure partecipare alla processione a Gannariente, sempre frequentatissima, la prima domenica di maggio, o ancora gironzolare tra le case del paese un fine settimana d'estate per concludere che senza le terre bavonesi, Caverigno non potrebbe nemmeno esistere oggi (vedi La Val Bavona... e la transumanza).

Questo villaggio fino a cinquant'anni fa era caratterizzato da un nucleo compatto posto contro il versante della montagna e sul pendio stesso. Lo sviluppo edilizio della seconda metà del Novecento ha occupato, anche qui come altrove, i campi e gli orti a valle della strada cantonale e di quella che porta in Bavona. Così le vie di transito che segnavano il confine tra nucleo abitato e zone coltivabili si ritrovano oggi all'interno del paese mentre la chiesa sembra situata al centro.

Caverigno... und seine Weiler

In der zweiten Hälfte des 19. Jhs. als die Zahl der Bewohner noch der landwirtschaftlichen Nutzzone entsprach, zählte Caverigno mehr als 400 Einwohner, die man eigentlich als «Bavoneser» bezeichnen müsste. Tatsächlich verbrachten bis zum Beginn des 20. Jhs. viele Familien dieses Dorfes mehr Monate im Tal in den verschiedenen «terre» genannten Fraktionen als in Caverigno. Obwohl laut alter Tradition Weihnachten alle im Dorf verbringen mussten, verliessen in Wirklichkeit die Ziegen nie das Tal. Die Ziegenhütten zogen daher nach den Festtagen wieder ins Bavonatal, wohin ihnen nach einigen Monaten die Kühe und die ganzen Familien folgten.

Die Bezeichnung dieses Steinpfads hat genau in dieser Tatsache ihren Ursprung: Anders als in den bereits veröffentlichten Faltröschchen bezieht sie sich nicht auf ein Merkmal des Dorfkerns und passt dennoch ausgezeichnet zu Caverigno, denn das Wortpaar Caverigno-Bavona hat sich trotz des Verschwindens der früheren Alpfaht tatsächlich bis heute bewahrt. Es genügt die Cavergnesser von ihrem Tal sprechen zu hören, oder sie jeden ersten Maisonntag in grosser Zahl bei der Teilnahme an der Prozession nach Gannariente zu beobachten oder an einem Sommervochenende durch die leeren Strassen des Dorfes zu bummeln, um zu wissen, dass Caverigno ohne die Weiler im Bavonatal heute nicht mehr bestehen könnte (siehe «Val Bavona... und die Transumanza»). Bis vor fünfzig Jahren zeichnete sich das Dorf durch einen kompakten Ortskern aus, der zum Berghang hin und auf dem Hang selbst lag.

Der Bauboom der zweiten Hälfte des 20. Jhs. hat hier genau wie an anderen Orten von den Feldern und Gärten unterhalb der Kantonsstrasse und der Strasse ins Bavonatal Besitz ergriffen. So führen die Durchgangsstrassen, die früher die Grenze zwischen bewohntem Ortskern und den Feldern bildeten, heute durch das Dorf und die Kirche scheint in seinem Zentrum zu liegen.



18 Al Pont Lott

Il toponimo è documentato già nel 1534 e trae probabilmente origine dalla famiglia Lotti. L'attuale ponte in sasso ad arco fu costruito, sopra la Gola del lupo, nel 1885 per permettere ai Cavergnesi di raggiungere i loro terreni sull'altra sponda del fiume. La data, 1914, incisa su una pietra di sostegno, ne indica l'ultima trasformazione.

Die Brücke Lott
Der Ortsname ist bereits 1534 bekrundet und hat wahrscheinlich in der Familie Lotti seinen Ursprung. Die heutige steinerne Bogenbrücke wurde 1885 über der Wolfschlucht errichtet, damit die Cavergnesser ihre Grundstücke auf dem anderen Flussufer erreichen konnten. Das auf einem Stützpfiler eingravierte Datum 1914 weist auf den letzten Umbau hin.

19 Le stalle

Le vecchie stalle di Caverigno erano ubicate alle due estremità del nucleo: verso la Val Bavona, in paese che conserva il gruppo più numeroso e verso la Val Lavizzara.

Tutte hanno le pareti in muratura a secco, con le tipiche grandi porte dei fenili dalle quali si entrava con la gerla traboccante di fieno.

Fa eccezione una stalla, situata proprio al centro del nucleo, con le pareti del fenile in legno e il tetto «a cavallo». Forse l'ultima testimonianza, assieme alla torba quattrocentesca, di un modo di costruire molto antico e probabilmente assai diffuso.

Der Dorfkern
Die alten Ställe von Caverigno lagen an beiden Enden des Dorfkerns einerseits in Richtung Bavonatal, wovon noch die grossere Zahl erhalten ist, und andererseits in Richtung Lavizzaratal. Alle bestehen aus Trockenmauern und verfügen über die typischen grossen Eingangstüren der Heustadel für den Zutritt mit dem Tragkorb voller Heu. Eine Ausnahme bildet ein Stall im Zentrum des Ortskerns mit einem Satteldach und einem Heustadel mit Holzwänden. Vermutlich zusammen mit dem Kornspeicher aus dem 15. Jh. der letzte Zeuge einer sehr alten und wahrscheinlich stark verbreiteten Bauweise.

20 Le cappelle

Quasi a voler sottolineare quanto la vita del Cavergnese fosse concentrata in Val Bavona, in paese le cappelle sono rare e recenti. In Valle, invece, si contano, solo sul territorio di Caverigno, ben 36 cappelle con affreschi di ogni periodo: dal Cinquecento a pochi decenni or sono.

Die Kapellen
Beinahe um zu unterstreichen, wie sehr das Leben der Cavergnesser auf das Bavonatal konzentriert war, sind die Kapellen im Dorf selten, von geringem historischem Wert und im Laufe des 20. Jhs. erbaut. Im Bavonatal zählen wir hingegen allein auf dem Gebiet von Caverigno 36 Kapellen mit Fresken aus jeder Epoche vom 16. Jh. bis vor einigen Jahrzehnten.

21 Il nucleo

La caratteristica più saliente di questo nucleo sono le lunghe stradette acciottolate che lo percorrono longitudinalmente e che conducono verso la Val Bavona da un lato e verso la Val Lavizzara dall'altro.

Tra le varie case da segnalare, entrambe situate vicino alla torba, una con loggiato, tipica costruzione della Bassa Valle e della Val Bavona, e una con alcuni monumentali portali in pietra. Poche le case degli emigranti con le tipiche terrazze formate da grandi lastre sostenute da mensole pure in pietra e protette da ringhiere in ferro. A testimoniare che a Caverigno l'emigrazione oltremare non deve aver portato molti frutti.

Der Dorfkern
Das herausragendste Merkmal dieses Dorfkerns sind die langen gepflasterten Gässchen, die ihn der Länge nach durchqueren und auf der einen Seite ins Bavonatal und auf der anderen ins Lavizzaratal führen. Unter den verschiedenen Häusern des Dorfkerns stechen zwei in der Nähe des Kornspeichers hervor: Ein Haus mit Loggia in der typischen Bauweise des unteren Maggia- und Bavonatal sowie ein Gebäude mit grossen Steintoren. Selten sind hingegen die Häuser der Auswanderer mit ihren charakteristischen Terrassen aus grossen Steinplatten auf ebenfalls steinernen Konsolen und dem schützenden schmiedeeisernen Geländern. Ein Zeugnis dafür, dass in Caverigno die Auswanderung nach Übersee nicht reiche Frucht getragen hat.

33 I terrazzamenti

Guardando da lontano il pendio sopra le case durante il periodo vegetativo non si riesce a immaginarlo terrazzato. Se invece lo si osserva d'inverno, soprattutto dopo una nevicata, appaiono numerosissimi terrazzamenti dove un tempo si raccoglieva fieno per le bestie e si coltivavano la segale, il miglio e la vite.

Die Terrasserierungen
Von weitem gesehen, während der Vegetationsperiode, können wir uns den Hang oberhalb der Häuser gar nicht terrassiert vorstellen. Betrachten wir ihn hingegen im Winter und vor allem nach einem Schneefall sehen wir zahlreiche Terrassen, auf denen früher Heu für das Vieh geerntet sowie Roggen, Hirse und Wein angebaut wurden.

31 Il centro del paese

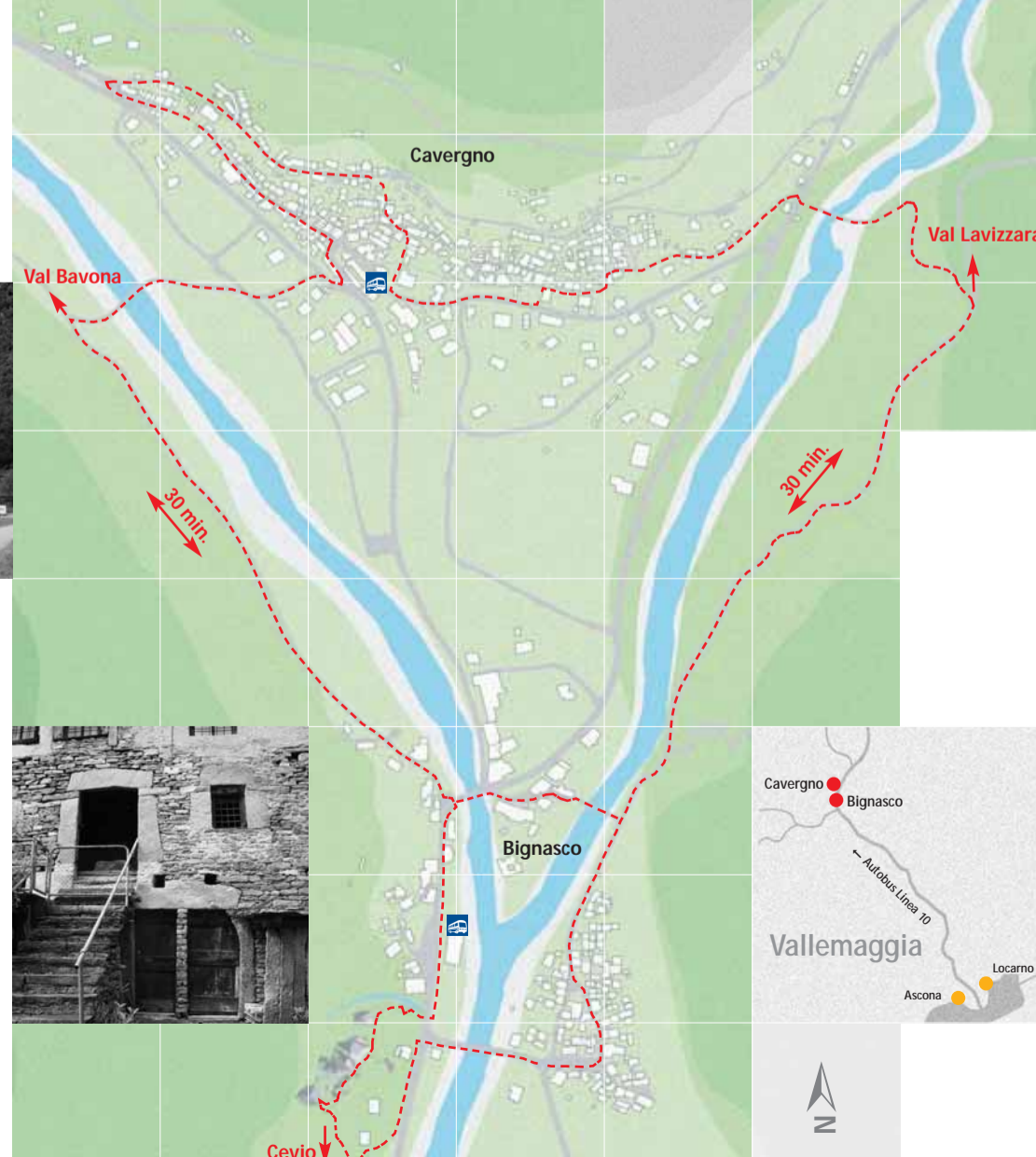
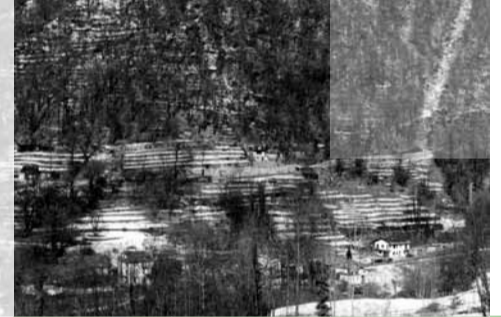
Caverigno ha conservato fino a pochi anni or sono, e in parte anche fino a oggi, alcuni servizi che caratterizzavano un tempo la vita del centro di ogni villaggio: oltre alla chiesa anche il palazzo patriziale costruito nel 1865 dove hanno sede il municipio e la scuola elementare, l'ufficio postale (trasformato in sede della Fondazione Bavona), alcuni ristoranti e negozi, la panetteria (ora Bottega del Mondo), la macelleria.

Das Dorfzentrum
Caverigno hat sich bis vor einigen Jahren und zum Teil bis heute einige Dienstleistungen bewahrt, die früher das Leben jedes Dorfes bestimmt hatten. Neben der Kirche auch den 1865 erbauten Patrizierpalast, in dem die Gemeindeverwaltung und die Grundschule untergebracht sind, das Postamt (in den Sitz der Stiftung Bavona umgewandelt), einige Restaurants und Läden, die Bäckerei (jetzt 3. Welt Laden) und die Metzgerei.

32 La strada panoramica

A chi percorre la strada sopra il nucleo appaiono, con particolare evidenza, due differenti modi d'uso del territorio: nel nucleo, case e stalle addossate le une alle altre con pochissimi spazi liberi per gli orti; all'esterno, tra le abitazioni costruite negli ultimi cento anni, ampi terreni occupati da tappeti verdi e aiuole fiorite.

Die Panoramastrasse
Die Panoramastrasse Bereits 1513 wurde in einem Dokument die «Faula di Caverigno» erwähnt, ein oberhalb des Dorfes zwischen 500 und 1200 m ü. M. gelegener Schutzwald aus Jahrhundertalten Eichen, Buchen und Kastanien, in dem seit mindestens 500 Jahren nur das Sammeln trockenen Holzes erlaubt ist. Der prächtige Wald wird auf diese Weise das Dorf weiterhin vor Steinschlag aus den darüber liegenden Felsen schützen.



22 Le grà (vedi Moghegno... e la grà)

In un nucleo molto trasformato, sorprende che si siano conservate diverse piccole costruzioni dove si facevano essiccare le castagne: se ne trovano ai margini dell'abitato, ma pure all'interno, mantenendo una certa distanza dalle abitazioni così da diminuire il pericolo di propagazione degli incendi.

Die Trockenböden
(siehe Moghegno... und die Grà)
Eigentlich überrascht dass in einem sehr stark veränderten Dorfkern einige kleine Bauten erhalten blieben, in denen man früher Kastanien dorte. Wir finden sie sowohl an den Rändern der Siedlung wie auch in ihrem Inneren dort, wo zwischen zwei Häusern genügend Platz war, um die Gefahr der Ausbreitung eines Brandes gering zu halten.

23 Le fontane

Caverigno ebbe il primo acquedotto, in legno, già nel corso del XVIII secolo. Poi negli anni 1823-26 se ne costruì uno utilizzando la trasporto dell'acqua dalla sorgente, posta a 700 metri dal paese, avveniva tramite numerosi blocchi forati mentre la distribuzione era assicurata da tre fontane, due delle quali ancora esistenti. Si tratta di vasche monolitiche, molto grezze, probabilmente più antiche. I blocchi forati, invece, sono rimasti interrati oppure sono stati dispersi qua e là (tre si trovano dietro il campanile). La doppia vasca monolitica situata vicino alle stalle, invece, è anteriore: era alimentata dall'acqua di una sorgente che sgorgava poco sopra.

Die Brunnen
Die erste holzerne Wasserleitung für Caverigno wurde bereits im Laufe des 18. Jhs. errichtet. In den Jahren 1823-26 folgte eine zweite aus Stein, bei der das Wasser in zahlreichen gebohrten Blöcken aus der 700 m entfernten Quelle transportiert wurde, während die Verteilung durch drei Brunnen erfolgte, von denen noch zwei erhalten sind. Es handelt sich um sehr grob gearbeitete, wahrscheinlich ältere monolithische Trog. Die gebohrten Blöcke blieben dagegen in der Erde versenkt oder wurden da und dort zerstreut (drei von ihnen befinden sich hinter dem Glockenturm). Der in der Nähe der Ställe aufgestellte Doppeltrug aus einem Stück ist hingegen älter und wurde von einer etwas weiter oben liegenden Quelle gespeist.



24 I lavatoi

Anticamente le donne andavano a lavare sulla riva del fiume dove erano collocate alcune lastre di sasso. Poi, con la costruzione dell'acquedotto e l'abbandono dei mulini, ecco apparire anche i lavatoi in sasso: uno nella zona orientale del paese; l'altro, all'estremità opposta, sfruttava l'acqua di una sorgente temperata.

Die Waschhäuser
In früheren Zeiten wuschen die Frauen am Fluss, an dem man einige Steinplatten verlegt hatte. Später kamen mit dem Bau der Wasserleitung und der Aufgabe der Mühlen die steinernen Waschhäuser auf. Eines liegt im Osten des Dorfes, das zweite auf der Westseite wurde von einer temperierten Quelle versorgt.

25 I pergolati

Caverigno è l'ultimo villaggio della Valmaggia dove si ritrovano ancora i tipici «carasc» di sasso a sostenere, sopra le strade o accanto agli edifici, alcuni pergolati di via americana.

Die Pergolten
Caverigno ist das hinterste Dorf des Maggiatals in dem wir noch die typischen sogenannten «carasc» (Säulen) finden, die über den Strassen oder neben den Gebäuden einige Pergolten mit Amerikanerreiben stützen.



35 L'oratorio di San Luigi

Fu costruito nel 1883-84 per iniziativa di Luigi Tuni, un emigrante probabilmente più intraprendente di altri, e affrescato da Francesco Poroli nel 1886. Conserva una pregevole tela del 1638 proveniente da un oratorio della Val Bavona.

Das Oratorium des heiligen Ludwig
Es wurde 1883-84 auf Initiative von Luigi Tuni, einem anscheinend tatkräftigen Auswanderer, erbaut und von Francesco Poroli 1886 mit Fresken geschmückt. Hier hängt ein aus einem Oratorium des Bavonatal's stammendes wertvolles Gemälde von 1638.

Per il rientro a Bignasco, si suggerisce di attraversare il fiume Bavona su una passerella e di scendere sulla sponda destra, ai piedi di frane ciclopiche, lungo una strada agricola. Si avrà così l'occasione di camminare in mezzo a boschi misti di latifoglie, di osservare da lontano l'entrata della Val Lavizzara, con il villaggio di Brontallo appollaiato a mezza costa (vedi Brontallo... e le stalle) e di rivedere Caverigno e Bignasco da un'altra angolazione.

Für die Rückkehr nach Bignasco schlagen wir vor, die Bavona auf einer Fussgängerbrücke zu überqueren und dem Wirtschaftsweg entlang dem rechten Flussufer am Fusse riesiger Erdrutsche zu folgen. Wir durchqueren auf unserem Weg Mischwälder aus Laubbäumen, beobachten von weitem den Eingang ins Lavizzaratal mit dem auf halber Höhe gelegenen Brontallo (siehe «Brontallo... und die Ställe») und betrachten Caverigno und Bignasco aus einem anderen Blickwinkel.

Questa pubblicazione è stata possibile grazie al contributo di:
Comune di Cevio
Patriziato di Bignasco, Patriziato di Caverigno

Le cartine riprodotte sono unicamente a scopo informativo e turistico e non sostituiscono in alcun modo le cartine topografiche ufficiali. Die abgebildeten Karten dienen lediglich der touristischen Information und ersetzen in keiner Weise die offiziellen Wanderkarten.
Testi: A. Donati, F. Zappa - Traduzione: S. Rumpold - Foto: Archivio APAV, F. Zappa © 2007 Freidesign

Info
Vallemaggia Turismo, 6673 Maggia
Tel. +41 (0)91 753 18 85
Fax +41 (0)91 753 22 12
www.vallemaggia.ch



26 La villa Inselmini

Di stile nordico e circondata da un bel giardino, fu costruita nel 1907 da due fratelli emigrati in Olanda (vedi la scritta in olandese sulla facciata) i quali, diversamente da molti loro compaesani, avevano fatto fortuna. Era la prima volta che si osava occupare la campagna per costruirvi una casa.

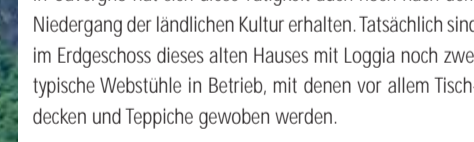
Die Inselmini-Villa
Von nordischem Stil und inmitten eines schönen Gartens wurde diese Villa 1907 von zwei nach Holland ausgewanderten Brüdern gebaut. (siehe die holländische Inschrift an der Fassade), die zum Unterschied von vielen Landsleuten reich geworden waren. Man wagte es zum ersten Mal, Ackerland für die Errichtung eines Haus zu nutzen.



28 Il telaio

Un tempo la tessitura era un'attività praticata in ogni nucleo familiare allo scopo di ottenere, con il lino e la canapa, le stoffe per i vestiti e la biancheria da letto. A Caverigno tale attività si è mantenuta anche dopo il declino della civiltà rurale. Infatti a pianterreno di questa vecchia casa con loggiato sono ancora in funzione due tipici telai con i quali si producono soprattutto tovaglie e tappeti.

Der Webstuhl
Weben war früher eine in jeder Familie ausgeübte Tätigkeit, um mit Leinen und Hanf die Stoffe für Kleidung und Bettwäsche herzustellen.

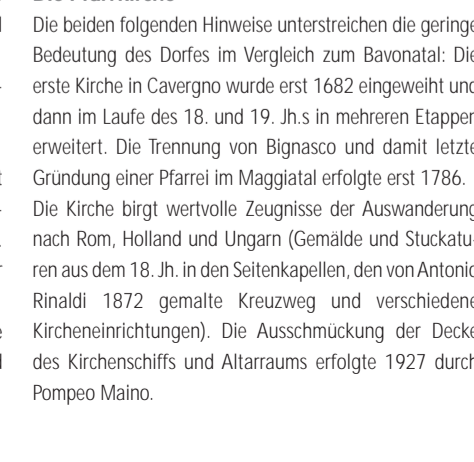


29 La chiesa parrocchiale

A ribadire la scarsa importanza del paese rispetto alla Valle Bavona, ecco queste due indicazioni: la prima chiesa fu aperta al culto solo nel 1682 e fu poi ampliata in diverse tappe nel corso del Settecento e dell'Ottocento. La separazione da Bignasco avvenne soltanto nel 1786 e si tratta dell'ultima parrocchia costituitasi in Valmaggia.

La chiesa conserva preziose testimonianze dell'emigrazione a Roma, in Olanda e in Ungheria (tele e stucchi settecenteschi nelle cappelle laterali: la Via Crucis dipinta da Antonio Rinaldi nel 1872 e diversi arredi sacri). La decorazione del soffitto della navata e del presbitero sono state eseguite da Pompeo Maino nel 1927.

Die Pfarrkirche
Die beiden folgenden Hinweise unterstreichen die geringe Bedeutung des Dorfes im Vergleich zum Bavonatal: Die erste Kirche in Caverigno wurde erst 1682 eingeweiht und dann im Laufe des 18. und 19. Jhs. in mehreren Etappen erweitert. Die Trennung von Bignasco und damit letzte Gründung einer Pfarrei im Maggiatal erfolgte erst 1786. Die Kirche birgt wertvolle Zeugnisse der Auswanderung nach Rom, Holland und Ungarn (Gemälde und Stuckarbeiten aus dem 18. Jh. in den Seitenkapellen, und von Antonio Rinaldi 1872 gemalte Kreuzweg und verschiedene Kircheneinrichtungen). Die Ausschmückung der Decke des Kirchenschiffs und Altarraums erfolgte 1927 durch Pompeo Maino.



27 La torba

Si trattava di una dimora, senza comignolo, con mensola in legno e «funghia» in pietra a proteggere il granalo situato nel sottotetto, molto simile quindi a quella situata nel nucleo vecchio di Bignasco.

Secondo l'analisi dendrocronologica, gli alberi per costruire questo edificio furono tagliati tra il 1454 e il 1460.

Der Kornspeicher
Es handelte sich um einen Wohnbau ohne Schornstein, mit hölzerner Konsole und steinernen «Plizen», um die Kornkammer auf dem Dachboden vor Nagetieren zu schützen. Also dem im alten Ortskern von Bignasco gelegenen sehr ähnlich.

Dendrocronologische Untersuchungen ergaben, dass die Bäume für die Errichtung dieses Baus zwischen 1454 und 1460 gefällt wurden.

